

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ mm. col. 100.000 - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Espectacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neorologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge
L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.800 2.050
UNITÀ (con l'edizione del venerdì) 4.500 2.250 1.250
RINASCITA 1.500 800 400
VIE NUOVE 2.500 1.300 -

Conto corrente postale 1/2795

AL TERMINE DI UNA VISITA NELLE BASI AMERICANE ALL'ESTERO

Depositi atomici in Europa in discussione a Washington

Non sarebbero ridotti gli effettivi americani nel vecchio continente - A Londra il delegato sovietico riafferma l'interesse dell'URSS per le proposte sulle zone di ispezione

NEW YORK, 6. — In una corrispondenza da Washington la *Herald Tribune* di New York rivelava oggi che una missione governativa americana che ha effettuato un segretissimo studio sulle basi militari all'estero, si appresta a proporre al presidente degli Stati Uniti la creazione in Europa di depositi di bombe atomiche destinate alle nazioni della NATO, in applicazione di un criterio già enunciato da Eisenhower.

Il giornale scrive di aver appreso da buona fonte che la missione chiedeva anche la riduzione della forza e della zona di influenza dell'Africa settentrionale.

LO DECIDERA' LA LEGA ARABA

Forse davanti all'ONU l'aggressione all'Oman

Londra agisce con il tacito consenso di Foster Dulles, scrive il «Gennigibao»

IL CAIRO, 6. — I rappresentanti diplomatici dei paesi aderenti alla Lega Araba si sono riuniti oggi per discutere in merito all'invasione dell'Oman da parte delle truppe inglesi. Mancava soltanto il rappresentante della Giordania, e ciò è stato spiegato — negli ambienti egiziani — sia con l'atteggiamento filo-occidentale assunto da tempo da re Hussein, sia con l'atteggiamento della Germania occidentale, Erich Ollenhauer si è detto convinto che nelle prossime settimane il suo partito avrà più voti che non il Pds. Dopo aver detto che «l'aggressione non fu nulla per la riunificazione tedesca», il «leader» socialdemocratico ha esposto il programma del suo partito riguardo a questo problema: in casa di riunificazione la pubblica di base deve riconoscere l'Urss e la condizione che viene creata un sistema di sicurezza europeo con l'Urss e Stati Uniti come garanti.

Circa il disastro Ollenhauer ha detto che «l'aggressione all'Oman è un'importante prova»: la proposta quale primo passo verso la soluzione di esso la sospensione delle esplosioni nucleari deve seguire l'interdizione delle produzioni di armi nucleari di quelle convenzioni. Egli ha aggiunto: «In favore di un'avversione di fatto della istituzione di zone di controllo».

Dopo aver definito la dichiarazione quadripartita sulla riunificazione — un evidente aiuto elettorale dato dalle tre potenze — alle ispezioni delle due parti, il delegato americano ha aggiunto tuttavia che si dovrebbe considerare la possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

La riunione si è conclusa con la decisione di convocare per giovedì prossimo una riunione plenaria del Comitato politico della Lega, allo scopo di discutere se il caso di sottoporre la questione dell'Oman al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Nel corso della riunione il rappresentante dello Yemen ha affermato che il suo paese «ha deciso di appoggiare l'Oman dell'Urss, capo delle forze anti-britanniche, materialmente, politicamente, perché la lotta dell'Oman è della massima importanza per tutti gli arabi. Gli avvenimenti dell'Oman — egli ha aggiunto — provano ancora una volta quanto sia violenta e crudele la politica inglese nel Medio Oriente».

Mentre la stampa britannica, pur manifestando apprensione per gli insuccessi finora registrati dalle truppe del sultano e da quelle inglesi d'invasione, invita il governo a «farla finita» con l'Oman, prima che questi divenga «un eroe della causa afro-asiatica», da altre capitali si levano critiche vigorose all'azione di «l'imprialismo inglese. A Mosca, le Israëli si scrivono che l'intervento delle truppe britanniche nel sultano di Oman «rischia alla gente l'aggressione contro l'Egitto». Perchino il «Gennigibao» afferma che Londra ha deciso di invadere l'Oman dopo aver ottenuto il tacito consenso di Foster Dulles.

Il giornale comunista israeliano osserva che, in questi ultimi anni, per mantenere la sua influenza sul Medio Oriente, la Gran Bretagna ha dovuto lottare sia contro gli americani, sia contro il movimento di liberazione dei popoli arabi. Oggi, però, Londra ha finito per considerare una parte dei suoi privilegi agli Stati Uniti in cambio dell'appoggio americano contro il movimento anti-colonialista.

Quanto siano giuste queste osservazioni, lo prova lo atteggiamento tenuto proprio oggi, nel corso della sua conferenza stampa settimanale dello stesso Foster Dulles. Il segretario di Stato si è rifiutato di commentare l'invito dell'appello dell'Oman agli Stati Uniti e all'Urss e ha espresso freddamente la «speranza» che il conflitto «non si trasformi in un pericolo per la pace». Nessuna parola di simpatia per i patrioti nessuna di condanna (sia pure indiretta e sfumata) per gli invasori. Sembra evidente che Foster Dulles ha già rilasciato agli inglesi il suo benestare, durante la sua seconda visita a Londra.

Dichiarazioni di Ollenhauer sulla riunificazione tedesca

BONN, 6. — In una intervista concessa alla AP, il segretario del partito socialdemocra-

L'arcivescovo Makarios invita a Mosca

ONDRA, 6. — Il metropolita della chiesa ortodossa russa Nikolao, ha invitato l'arcivescovo Makarios «leader» eletto attualmente in Grecia a visitare la capitale dell'Urss.

La delegazione del PCI è tornata a Mosca dopo aver visitato la Siberia e il Sud

Un ricevimento offerto dal Presidium del PCUS — Colloqui e incontri con dirigenti politici ed economici, operai e contadini — Gli «scogli del petrolio» di Baku

(Nostro servizio particolare)

MOSCIA, 6. — La delegazione del PCI in visita nell'Unione Sovietica, ha partecipato questa sera a Mosca ad un ricevimento offerto dal suo onore dal Presidium del PCUS. Da parte sovietica erano presenti i compagni Krusciov, Mykavan, Sustov, Ekatérina Furtseva, Kozlov e Kusnisen. Il ricevimento si è svolto in una calda atmosfera di fraternità.

I delegati italiani avevano fatto ritorno nella capitale sovietica, ieri, dopo un lungo viaggio attraverso l'Urss. Il 29 luglio scorso infatti, la delegazione italiana in visita di studio nell'Urss si è divisa in due parti: una guidata dal compagno Longo, con Sereni, Gazzuzzi, D'Amico, Nives, Gessi, Colajanni e Biagiotti, è partita alla volta degli Urali, con itinerario Sverdlovsk-Novosibirsk-Alma Ata-Urali-Siberia, Kasakstan; l'altra, guidata dal compagno Alicata, con Pavolini, Giorgio Pastore e Sacchi, si è diretta verso il sud, per visitare i principali centri economici della parte meridionale dell'Urss: Kiev, Stalino, Stalino, Baku.

Scopo del primo gruppo era studiare in loco i grandi centri industriali dell'Urss centro-orientale e il grande esperimento rappresentato dalla conquista delle terre vergini del Kasakstan, Partiti da Mosca alle 11 del 29 luglio a bordo del bireattore TU-104 i delegati italiani giungono a Sverdlovsk alle 13, ora di Mosca (ora 15.30 locali). Qui erano accolti dal secondo segretario della regione, compagno Saiev e altri dirigenti. Subito si recavano nella sede del Comitato regionale, dove ave-

vano una lunga conversazione con i dirigenti del comitato stesso, e poi presso la sede del Soviet cittadino.

Il giorno seguente i nostri compagni visitavano il grande complesso dell'Uralmasch (la «fabbrica delle fabbriche», come chiamato) guidato dal direttore Libovskij, membro candidato del Comitato centrale, che ha poi descritto i tipi di produzione, le condizioni di vita e di lavoro degli Urali sorti nel periodo del piano quinquennale, una delle prime basi dell'industria sovietica.

I delegati italiani avevano fatto ritorno nella capitale sovietica, ieri, dopo un lungo viaggio attraverso l'Urss. Il 29 luglio scorso infatti, la delegazione italiana in visita di studio nell'Urss si è divisa in due parti: una guidata dal compagno Longo, con Sereni, Gazzuzzi, D'Amico, Nives, Gessi, Colajanni e Biagiotti, è partita alla volta degli Urali, con itinerario Sverdlovsk-

Novosibirsk-Alma Ata-Urali-Siberia, Kasakstan; l'altra, guidata dal compagno Alicata, con Pavolini, Giorgio Pastore e Sacchi, si è diretta verso il sud, per visitare i principali centri economici della parte meridionale dell'Urss: Kiev, Stalino, Stalino, Baku.

Scopo del primo gruppo era studiare in loco i grandi centri industriali dell'Urss centro-orientale e il grande esperimento rappresentato dalla conquista delle terre vergini del Kasakstan, Partiti da Mosca alle 11 del 29 luglio a bordo del bireattore TU-104 i delegati italiani giungono a Sverdlovsk alle 13, ora di Mosca (ora 15.30 locali). Qui erano accolti dai

secondo segretario della regione, compagno Saiev e altri dirigenti. Subito si recavano nella sede del Comitato regionale, dove ave-

vano una lunga conversazione con i dirigenti del comitato stesso, e poi presso la sede del Soviet cittadino.

Il giorno seguente i nostri compagni visitavano il grande complesso dell'Uralmasch (la «fabbrica delle fabbriche», come chiamato) guidato dal direttore Libovskij, membro candidato del Comitato centrale, che ha poi descritto i tipi di produzione, le condizioni di vita e di lavoro degli Urali sorti nel periodo del piano quinquennale, una delle prime basi dell'industria sovietica.

I delegati italiani avevano fatto ritorno nella capitale sovietica, ieri, dopo un lungo viaggio attraverso l'Urss. Il 29 luglio scorso infatti, la delegazione italiana in visita di studio nell'Urss si è divisa in due parti: una guidata dal compagno Longo, con Sereni, Gazzuzzi, D'Amico, Nives, Gessi, Colajanni e Biagiotti, è partita alla volta degli Urali, con itinerario Sverdlovsk-

Novosibirsk-Alma Ata-Urali-Siberia, Kasakstan; l'altra, guidata dal compagno Alicata, con Pavolini, Giorgio Pastore e Sacchi, si è diretta verso il sud, per visitare i principali centri economici della parte meridionale dell'Urss: Kiev, Stalino, Stalino, Baku.

Scopo del primo gruppo era studiare in loco i grandi centri industriali dell'Urss centro-orientale e il grande esperimento rappresentato dalla conquista delle terre vergini del Kasakstan, Partiti da Mosca alle 11 del 29 luglio a bordo del bireattore TU-104 i delegati italiani giungono a Sverdlovsk alle 13, ora di Mosca (ora 15.30 locali). Qui erano accolti dai

secondo segretario della regione, compagno Saiev e altri dirigenti. Subito si recavano nella sede del Comitato regionale, dove ave-

vano una lunga conversazione con i dirigenti del comitato stesso, e poi presso la sede del Soviet cittadino.

Il giorno seguente i nostri compagni visitavano il grande complesso dell'Uralmasch (la «fabbrica delle fabbriche», come chiamato) guidato dal direttore Libovskij, membro candidato del Comitato centrale, che ha poi descritto i tipi di produzione, le condizioni di vita e di lavoro degli Urali sorti nel periodo del piano quinquennale, una delle prime basi dell'industria sovietica.

I delegati italiani avevano fatto ritorno nella capitale sovietica, ieri, dopo un lungo viaggio attraverso l'Urss. Il 29 luglio scorso infatti, la delegazione italiana in visita di studio nell'Urss si è divisa in due parti: una guidata dal compagno Longo, con Sereni, Gazzuzzi, D'Amico, Nives, Gessi, Colajanni e Biagiotti, è partita alla volta degli Urali, con itinerario Sverdlovsk-

Novosibirsk-Alma Ata-Urali-Siberia, Kasakstan; l'altra, guidata dal compagno Alicata, con Pavolini, Giorgio Pastore e Sacchi, si è diretta verso il sud, per visitare i principali centri economici della parte meridionale dell'Urss: Kiev, Stalino, Stalino, Baku.

Scopo del primo gruppo era studiare in loco i grandi centri industriali dell'Urss centro-orientale e il grande esperimento rappresentato dalla conquista delle terre vergini del Kasakstan, Partiti da Mosca alle 11 del 29 luglio a bordo del bireattore TU-104 i delegati italiani giungono a Sverdlovsk alle 13, ora di Mosca (ora 15.30 locali). Qui erano accolti dai

secondo segretario della regione, compagno Saiev e altri dirigenti. Subito si recavano nella sede del Comitato regionale, dove ave-

vano una lunga conversazione con i dirigenti del comitato stesso, e poi presso la sede del Soviet cittadino.

Il giorno seguente i nostri compagni visitavano il grande complesso dell'Uralmasch (la «fabbrica delle fabbriche», come chiamato) guidato dal direttore Libovskij, membro candidato del Comitato centrale, che ha poi descritto i tipi di produzione, le condizioni di vita e di lavoro degli Urali sorti nel periodo del piano quinquennale, una delle prime basi dell'industria sovietica.

I delegati italiani avevano fatto ritorno nella capitale sovietica, ieri, dopo un lungo viaggio attraverso l'Urss. Il 29 luglio scorso infatti, la delegazione italiana in visita di studio nell'Urss si è divisa in due parti: una guidata dal compagno Longo, con Sereni, Gazzuzzi, D'Amico, Nives, Gessi, Colajanni e Biagiotti, è partita alla volta degli Urali, con itinerario Sverdlovsk-

Novosibirsk-Alma Ata-Urali-Siberia, Kasakstan; l'altra, guidata dal compagno Alicata, con Pavolini, Giorgio Pastore e Sacchi, si è diretta verso il sud, per visitare i principali centri economici della parte meridionale dell'Urss: Kiev, Stalino, Stalino, Baku.

Scopo del primo gruppo era studiare in loco i grandi centri industriali dell'Urss centro-orientale e il grande esperimento rappresentato dalla conquista delle terre vergini del Kasakstan, Partiti da Mosca alle 11 del 29 luglio a bordo del bireattore TU-104 i delegati italiani giungono a Sverdlovsk alle 13, ora di Mosca (ora 15.30 locali). Qui erano accolti dai

secondo segretario della regione, compagno Saiev e altri dirigenti. Subito si recavano nella sede del Comitato regionale, dove ave-

vano una lunga conversazione con i dirigenti del comitato stesso, e poi presso la sede del Soviet cittadino.

Il giorno seguente i nostri compagni visitavano il grande complesso dell'Uralmasch (la «fabbrica delle fabbriche», come chiamato) guidato dal direttore Libovskij, membro candidato del Comitato centrale, che ha poi descritto i tipi di produzione, le condizioni di vita e di lavoro degli Urali sorti nel periodo del piano quinquennale, una delle prime basi dell'industria sovietica.

I delegati italiani avevano fatto ritorno nella capitale sovietica, ieri, dopo un lungo viaggio attraverso l'Urss. Il 29 luglio scorso infatti, la delegazione italiana in visita di studio nell'Urss si è divisa in due parti: una guidata dal compagno Longo, con Sereni, Gazzuzzi, D'Amico, Nives, Gessi, Colajanni e Biagiotti, è partita alla volta degli Urali, con itinerario Sverdlovsk-

Novosibirsk-Alma Ata-Urali-Siberia, Kasakstan; l'altra, guidata dal compagno Alicata, con Pavolini, Giorgio Pastore e Sacchi, si è diretta verso il sud, per visitare i principali centri economici della parte meridionale dell'Urss: Kiev, Stalino, Stalino, Baku.

Scopo del primo gruppo era studiare in loco i grandi centri industriali dell'Urss centro-orientale e il grande esperimento rappresentato dalla conquista delle terre vergini del Kasakstan, Partiti da Mosca alle 11 del 29 luglio a bordo del bireattore TU-104 i delegati italiani giungono a Sverdlovsk alle 13, ora di Mosca (ora 15.30 locali). Qui erano accolti dai

secondo segretario della regione, compagno Saiev e altri dirigenti. Subito si recavano nella sede del Comitato regionale, dove ave-

vano una lunga conversazione con i dirigenti del comitato stesso, e poi presso la sede del Soviet cittadino.

Il giorno seguente i nostri compagni visitavano il grande complesso dell'Uralmasch (la «fabbrica delle fabbriche», come chiamato) guidato dal direttore Libovskij, membro candidato del Comitato centrale, che ha poi descritto i tipi di produzione, le condizioni di vita e di lavoro degli Urali sorti nel periodo del piano quinquennale, una delle prime basi dell'industria sovietica.

I delegati italiani avevano fatto ritorno nella capitale sovietica, ieri, dopo un lungo viaggio attraverso l'Urss. Il 29 luglio scorso infatti, la delegazione italiana in visita di studio nell'Urss si è divisa in due parti: una guidata dal compagno Longo, con Sereni, Gazzuzzi, D'Amico, Nives, Gessi, Colajanni e Biagiotti, è partita alla volta degli Urali, con itinerario Sverdlovsk-

Novosibirsk-Alma Ata-Urali-Siberia, Kasakstan; l'altra, guidata dal compagno Alicata, con Pavolini, Giorgio Pastore e Sacchi, si è diretta verso il sud, per visitare i principali centri economici della parte meridionale dell'Urss: Kiev, Stalino, Stalino, Baku.

Scopo del primo gruppo era studiare in loco i grandi centri industriali dell'Urss centro-orientale e il grande esperimento rappresentato dalla conquista delle terre vergini del Kasakstan, Partiti da Mosca alle 11 del 29 luglio a bordo del bireattore TU-104 i delegati italiani giungono a Sverdlovsk alle 13, ora di Mosca (ora 15.30 locali). Qui erano accolti dai

secondo segretario della regione, compagno Saiev e altri dirigenti. Subito si recavano nella sede del Comitato regionale, dove ave-

vano una lunga conversazione con i dirigenti del comitato stesso, e poi presso la sede del Soviet cittadino.

Il giorno seguente i nost